



Erasmus+

KA 131

Progetti finanziati
all'Università di Catanzaro
Call 2022



Risultati del Progetto Erasmus+ KA131 Call 2022

Nell'ambito del Programma ERASMUS+ KA131 Call 2022, è giunto a conclusione presso l'Università degli studi Magna Graecia di Catanzaro il Progetto finanziato dalla Commissione Europea, curato dall'Area Affari Generali, che promuove la mobilità degli studenti e del personale dell'Ateneo di Catanzaro nei Paesi stranieri partecipanti al Programma.

Nell'ambito del Progetto, nel corso degli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024, l'Ateneo ha realizzato attività di mobilità per fini di studio che hanno consentito agli studenti di vivere un'esperienza di studio all'estero presso Università partner europee, per svolgere attività didattiche, sostenere esami e/o effettuare ricerca tesi; attività di mobilità per fini traineeship, che hanno consentito agli studenti di realizzare un'esperienza di tirocinio in UE presso Imprese/Istituzioni/Organizzazioni estere; attività di mobilità dei docenti, che hanno consentito ai docenti di svolgere un periodo di mobilità all'estero per fini d'insegnamento presso un Ateneo europeo. I partecipanti hanno avuto così l'opportunità di entrare in contatto con realtà accademiche di eccellenza nell'ambito di un programma europeo innovativo e dinamico.

Nell'ambito del predetto Progetto, complessivamente n.84 studenti dell'Ateneo, del 1° ciclo, del 2° ciclo e del 3° ciclo, hanno partecipato con forte entusiasmo alle iniziative ed hanno avuto così l'opportunità di trascorrere un'esperienza mobilità per fini di studio in prestigiosi Atenei stranieri partner e/o un'esperienza mobilità per fini di tirocinio in strutture di eccellenza in Paesi come Portogallo, Serbia, Svezia, Francia e Germania.

Sono state inoltre realizzate n. 6 mobilità di docenti per fini d'insegnamento.

Attraverso la realizzazione delle suddette attività sono stati perseguiti svariati obiettivi: opportunità per gli studenti di realizzare una significativa esperienza formativa, culturale e sociale che abbia spendibilità nel mondo del lavoro; opportunità per i docenti di assegnare alta qualità, elementi di innovazione e di respiro internazionale ai corsi; favorire la specializzazione delle competenze dei docenti nonché l'aggiornamento e la formazione professionale continua; ampliare la cooperazione internazionale in ambito didattico-scientifico.

La realizzazione del suddetto Progetto ha consentito inoltre di sostenere ed espandere il livello di internazionalizzazione dell'Ateneo di Catanzaro, valorizzando l'attrattività e la ricchezza dell'Istruzione Superiore europea nonché la condivisione di buone pratiche.

Di seguito, le entusiastiche testimonianze sull'esperienza vissuta rilasciate da alcuni partecipanti al Progetto:

Salvatore Cannavò, studente del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia:

“Desidero condividere la mia esperienza Erasmus a Bratislava, trascorsa da febbraio a giugno, un periodo che ha rappresentato una tappa fondamentale nel mio percorso accademico e personale. Bratislava, situata nel cuore dell'Europa, è una città che sa fondere perfettamente tradizione e modernità. Il suo fascino unico, diviso tra la parte storica con il Castello che domina il Danubio e la



parte nuova con quartieri moderni e dinamici, ha creato l'ambiente ideale per vivere un'esperienza immersiva e cosmopolita.

Il clima di Bratislava, con i suoi inverni freddi e umidi e le estati miti, ha contribuito a rendere speciale il mio soggiorno, permettendomi di esplorare la città in tutte le sue sfumature stagionali. Il sistema di trasporti, efficiente e ben collegato, mi ha permesso di visitare facilmente città vicine come Košice e Trenčín, oltre ai numerosi castelli medievali che arricchiscono il panorama slovacco. Non meno emozionanti sono state le escursioni nei Monti Tatra e le passeggiate lungo il Danubio, che hanno offerto momenti di profonda connessione con la natura.

L'aspetto accademico si è rivelato altrettanto prezioso. Le università slovacche offrono un approccio didattico diversificato, combinando lezioni teoriche con esperienze pratiche, che mi hanno permesso di sviluppare competenze concrete e applicabili. I professori, sempre disponibili e pronti ad offrire supporto, hanno reso l'ambiente accademico accogliente e stimolante. La suddivisione degli esami in diverse sessioni mensili mi ha permesso di gestire lo studio in modo flessibile, riducendo lo stress e favorendo l'apprendimento continuo.

Un aspetto fondamentale del mio Erasmus è stato il contatto umano. Bratislava è una città internazionale che accoglie studenti da tutto il mondo, e ciò mi ha permesso di stringere amicizie durature e costruire una rete di relazioni multiculturali che porterò sempre con me. Il confronto con colleghi provenienti da realtà diverse mi ha arricchito enormemente, ampliando la mia visione del mondo e rafforzando le mie capacità di comunicazione e adattamento. La Comenius University di Bratislava e l'UMG hanno offerto un supporto costante, facilitando ogni aspetto del mio soggiorno, dalle questioni burocratiche all'integrazione sociale.

Bratislava è anche un luogo dove il piacere della vita quotidiana si esprime attraverso la cucina tipica, che ho avuto il piacere di scoprire. Piatti tradizionali come gli halušky e le brinzové halušky, accompagnati da birra locale, sono diventati un simbolo di convivialità nelle serate trascorse con amici e colleghi, rendendo ogni pasto un momento di condivisione e scambio culturale.

In definitiva, il mio Erasmus a Bratislava è stato molto più di un semplice percorso accademico: è stata una vera e propria esperienza di vita. Ho imparato ad adattarmi a nuove realtà, ho costruito legami personali e professionali che mi accompagneranno nel futuro e ho arricchito profondamente la mia visione del mondo. Questa esperienza mi ha preparato ad affrontare con maggiore consapevolezza e apertura le sfide future, e posso solo consigliare Bratislava come destinazione a chiunque desideri vivere un'esperienza Erasmus indimenticabile, capace di trasformare non solo il proprio percorso formativo, ma anche quello umano.”





Alisia Caruso, studentessa del Corso di Laurea in Infermieristica:

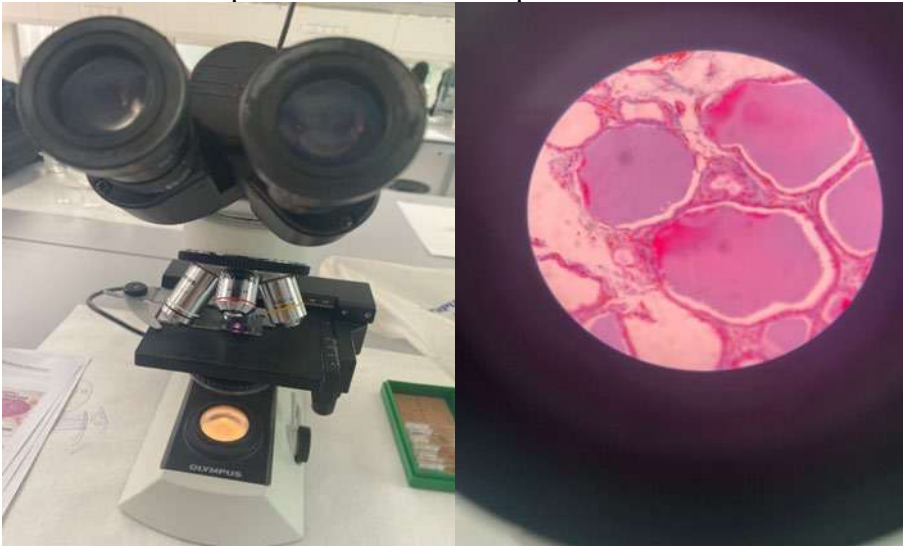
“Durante l’anno accademico 2022/2023, ho partecipato al programma Erasmus+ con destinazione Malaga. Durante il periodo di mobilità, ho frequentato corsi e svolto attività incluse nel tirocinio formativo, grazie al quale ho potuto conoscere un nuovo ambiente di lavoro. Inizialmente, ho affrontato alcune difficoltà, come la ricerca di una casa, ma queste sono state ampiamente ripagate dalle nuove amicizie e dagli eventi sociali e culturali a cui ho partecipato. Sarò sempre grata per questa opportunità e auguro a tutti gli studenti universitari di vivere questa esperienza almeno una volta nella vita.”





Erika Larosa, del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie di Psicologia Cognitiva:

“L'esperienza Erasmus presso l'Università di Malaga si è rivelata estremamente positiva e arricchente, offrendo sia una crescita personale che accademica. L'Università di Malaga è una delle istituzioni più avanzate e moderne dell'Andalusia, dotata di strutture all'avanguardia e una vasta gamma di servizi per gli studenti. I corsi seguiti sono stati innovativi e ben organizzati, con un mix di lezioni frontali, conferenze con esperti e attività sul campo.



Sebbene il livello di difficoltà dei corsi fosse generalmente inferiore rispetto a quelli di altre università italiane, il maggiore ostacolo è stato rappresentato dalla necessità di seguire costantemente le lezioni, svolgere ogni settimana degli esercizi o ricerche richieste dai professori e sostenere esami in una lingua inizialmente non conosciuta. Tuttavia, l'ambiente accademico e il supporto ricevuto hanno reso l'esperienza formativa molto soddisfacente.



Dal punto di vista organizzativo, l'università ha dimostrato un'eccellente efficienza. Il personale è stato sempre disponibile e pronto a fornire assistenza, e gli uffici erano ben strutturati e accessibili. Anche la disponibilità dei docenti è stata un punto di forza, con un rapporto più informale e diretto rispetto a quello a cui gli studenti italiani potrebbero essere abituati.

I servizi offerti dall'università e dalla città di Malaga sono stati eccezionali. L'università mette a disposizione biblioteche, aule studio, centri sportivi e anche supporto psicologico per gli studenti e spazi verdi vicino alle sedi universitarie.



Inoltre, Malaga offre un ambiente vibrante e multiculturale, con numerose attività per gli studenti Erasmus, organizzate da associazioni come l'ESN (Erasmus Student Network) e MSE (Malaga South Experience). Queste associazioni sono state fondamentali nel facilitare l'integrazione e la socializzazione, organizzando viaggi, corsi di lingua gratuiti, feste a tema e altre attività ricreative.

La città di Malaga si è dimostrata una destinazione ideale per studenti internazionali. Con una qualità della vita alta e un costo della vita relativamente contenuto, Malaga offre tutto ciò di cui uno studente potrebbe avere bisogno: una vivace vita notturna, una ricca offerta culturale e turistica, e un sistema di trasporto pubblico efficiente. Tuttavia, è consigliabile trovare alloggio vicino al centro, dove è più facile spostarsi a piedi o con i mezzi pubblici, poiché le zone periferiche possono presentare alcune difficoltà, come una maggiore povertà e una minore disponibilità di servizi.

In conclusione, l'esperienza Erasmus a Malaga è stata descritta come una "life-changing experience", un'opportunità unica che ha permesso di crescere sia a livello personale che professionale. È un'esperienza altamente raccomandata a tutti gli studenti che desiderano immergersi in un ambiente internazionale, conoscere nuove culture e vivere un periodo di studio all'estero in una città dinamica e accogliente.”



Arianna Spatafora, studentessa del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie di Psicologia Cognitiva:

“Ho svolto il mio tirocinio pre-lauream presso l'Università di Stoccolma, un'esperienza impagabile. Stoccolma è una città che offre moltissimo, con servizi che funzionano alla perfezione, sebbene i costi siano piuttosto elevati. L'Università non è da meno, grazie a un'organizzazione eccellente e a un personale straordinario. Sono fiera di aver trascorso tre mesi con loro.

La cosa che mi ha colpito di più, in positivo, è stata l'assenza di un vero distacco generazionale tra me e i coordinatori, professori e dottorandi: nessuno ti fa sentire "fuori luogo", nonostante il divario di esperienza, cosa che purtroppo accade spesso negli ambienti accademici e lavorativi.

Consiglio l'esperienza Erasmus Traineeship a chiunque, anche più dell'Erasmus studio. Il Traineeship ti fa sentire adulto e più responsabile: è un'esperienza lavorativa a tutti gli effetti. È gratificante poter applicare le proprie conoscenze sul campo, sentirsi utile e lavorare in squadra; lo è ancora di più quando lo fai all'estero, quindi non nella tua lingua madre. Non vi mentirò dicendo che non incontrerete difficoltà, anzi, ma sarà una grande prova di resilienza, e alla fine sarete fieri di voi stessi. Date sempre il massimo e sfruttate al meglio questa opportunità.”

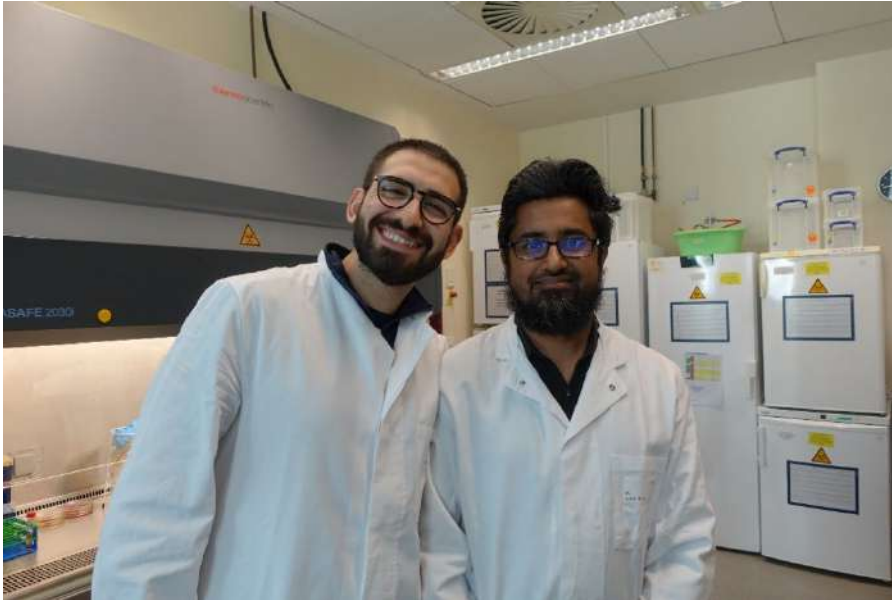
Matteo Mellace, studente del CdLM Biotecnologie per l'approccio One health:

“Il progetto Erasmus+ al quale ho partecipato, ha avuto come obiettivo la formazione sui test di sensibilità agli antibiotici utilizzando il sistema Micronaut e altri strumenti classici e l'acquisizione di competenze teoriche e pratiche nell'ambito della microbiologia e della resistenza antimicrobica. Durante il tirocinio presso il Laboratorio di Agenti Biologici Batterici e Batteri Multidrug-Resistent a Jena, Germania, ho avuto l'opportunità di apprendere le basi della microbiologia partecipando a una formazione pratica sulle colture cellulari e sui metodi avanzati di analisi della resistenza agli antibiotici. L'attività prevedeva l'utilizzo di tecnologie di sequenziamento di nuova generazione utili ad analizzare i genomi batterici e comprendere i meccanismi molecolari alla base della resistenza agli antibiotici. Ho lavorato alla messa a punto di metodi classici per i test di resistenza antimicrobica, tra cui l'E-test e il Disk Diffusion Test. Questi test mi hanno permesso di valutare l'efficacia degli antibiotici su ceppi batterici specifici, ottenendo risultati che ho poi confrontato con quelli ottenuti tramite il sistema Micronaut e altre tecnologie avanzate. La messa a punto dei test e l'attività



giornaliera in laboratorio mi ha permesso di acquisire competenze nell'ambito del sequenziamento e nella diagnosi di infezioni batteriche, oltre a perfezionare le tecniche tradizionali di analisi della sensibilità antimicrobica, con un focus sui metodi per il monitoraggio della resistenza. L'esperienza Erasmus+ nel complesso è stata arricchente, sia dal punto di vista personale che professionale. Lavorare in un ambiente internazionale, confrontandomi con professionisti e studenti provenienti da diverse realtà culturali, ha arricchito le mie prospettive e il lavoro di laboratorio ha messo alla prova le mie capacità analitiche e di risoluzione dei problemi. Ho anche potuto constatare come la collaborazione interdisciplinare, nell'ottica di una visione One Health, sia fondamentale per affrontare sfide globali come la resistenza antimicrobica. Nonostante le iniziali difficoltà linguistiche e la necessità di adattarsi a un nuovo metodo di lavoro, queste sfide si sono trasformate in opportunità di crescita personale. Ho apprezzato molto l'ambiente dinamico e innovativo del laboratorio, che ha favorito un continuo scambio di idee e il confronto su problematiche scientifiche di grande rilevanza. La formazione pratica è stata fondamentale per capire meglio le nozioni teoriche apprese durante gli studi, permettendomi di tradurle in competenze spendibili nel mondo del lavoro. L'importanza della pratica di laboratorio nella conoscenza di un argomento come la resistenza antimicrobica non può essere sottovalutata, avere a che fare in prima persona, giornalmente, con i meccanismi e le tecniche per contrastare questa emergenza sanitaria globale è stato per me motivo di consapevolezza e responsabilità.”





Simona Colletta, studentessa del CdLM Biotecnologie per l'approccio One health.

“Il mio periodo Erasmus, durato due mesi, è stato un viaggio che ha arricchito la mia vita sotto molteplici punti di vista. Durante questa esperienza all'estero, in Portogallo, ho avuto l'opportunità di crescere sia professionalmente che personalmente, immergendomi in una nuova cultura e affrontando le sfide di un ambiente accademico e lavorativo diverso da quello a cui ero abituata.

Sul piano professionale, ho potuto approfondire le mie competenze nel settore della proteomica, partecipando attivamente a progetti di ricerca e collaborando con colleghi provenienti da diverse parti del mondo. Questo scambio culturale e accademico mi ha permesso di apprendere nuove metodologie e di ampliare il mio bagaglio di conoscenze. Lavorare in un contesto internazionale mi ha reso più sicuro delle mie capacità e mi ha preparato ad affrontare future sfide professionali con una mentalità più aperta e flessibile.

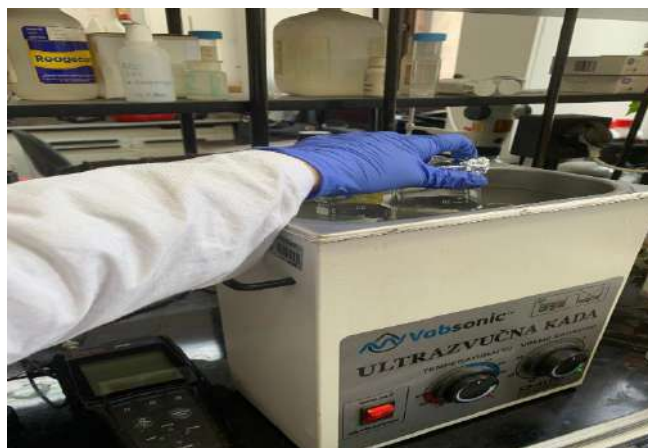
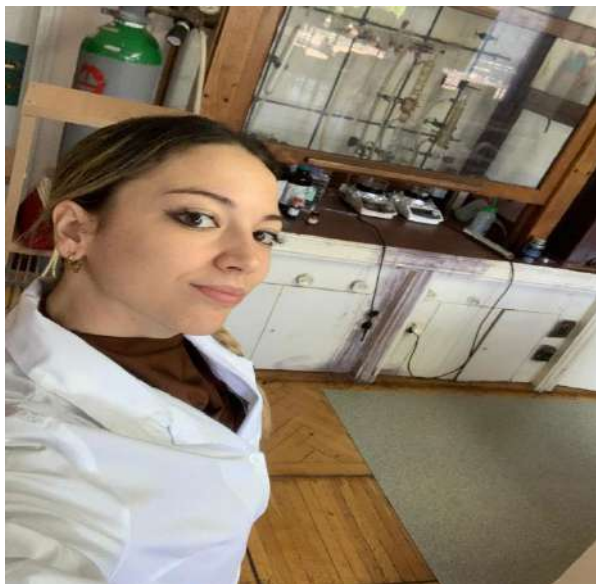
Dal punto di vista personale, l'Erasmus mi ha insegnato molto. Ho migliorato la mia conoscenza della lingua inglese e del paese ospitante, un'abilità che mi sarà utile in futuro sia a livello professionale che nelle relazioni interpersonali. Inoltre, ho avuto la fortuna di incontrare molte persone straordinarie, con cui ho condiviso esperienze indimenticabili. Questi incontri hanno arricchito la mia esperienza e creato legami che porterò con me per tutta la vita.

In conclusione, il mio periodo Erasmus è stato un momento di crescita, un'esperienza che mi ha reso più indipendente, consapevole delle mie capacità e aperto a nuove opportunità. Consiglio a chiunque ne abbia l'opportunità di intraprendere un viaggio simile, perché oltre ad arricchire il proprio curriculum, arricchisce profondamente anche a livello umano.”



Emanuela Laratta, studentessa del CdLM Biotecnologie per l'approccio One health:

“Durante il mio percorso Erasmus, ho avuto l'opportunità di vivere un'esperienza formativa molto intensa, sono stata infatti inserita in un team di alto rilievo scientifico. Ho imparato molto, non solo dal punto di vista didattico, ma anche sotto il profilo umano e culturale. Ho migliorato significativamente la mia conoscenza della lingua inglese, arricchendo il mio bagaglio linguistico anche con alcune basi di serbo, e superando le sfide di vivere in un paese straniero. Ho avuto la fortuna di incontrare studenti, docenti e ricercatori provenienti da tutto il mondo, con i quali ho condiviso momenti unici e preziosi. Questi incontri mi hanno permesso di allargare i miei orizzonti, scoprire nuove culture e stringere amicizie che sono certo dureranno nel tempo. L'Erasmus mi ha insegnato a essere più autonoma, aperta e adattabile, offrendo una prospettiva di crescita personale che porterò con me per sempre. È stata un'avventura che consiglio a tutti coloro che vogliono mettersi in gioco e scoprire il mondo con occhi nuovi.”



Veronica Torcasio, studentessa del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza:

“ho fatto parte del progetto Erasmus. Come esperienza è stata davvero bella e invito tutti i ragazzi a partecipare a questo progetto che, anche se comunque breve, può segnare la propria vita, non solo per quanto riguarda la sfera universitaria ma anche e soprattutto, per quanto riguarda la sfera sociale e relazionale. Sono stata a Bilbao, in Spagna per 5 mesi e non ho rimpianti. Bilbao per me è stata una bella meravigliosa scoperta.”

Anna Allocchi, studentessa del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Odontoiatria:

“nel febbraio del 2023, ho avuto l'opportunità di partire per Cluj-Napoca, in Romania, grazie al progetto Erasmus. Ci sono molti luoghi comuni su questa esperienza, e uno su tutti è senza dubbio



vero: è davvero l'avventura più bella che si possa vivere nella vita. Cluj è una città incantevole, piena di studenti internazionali, accogliente, vivibile e ricca di attività. L'università è moderna, offre numerosi servizi per gli studenti e propone corsi in diverse lingue. Essendo iscritta a odontoiatria, ho avuto la fortuna di fare pratica in vari ambiti, di studiare in inglese e di entrare in contatto con un metodo di studio molto diverso dal nostro. Durante l'esperienza, ho incontrato molte persone provenienti da ogni parte del mondo, ho viaggiato, ho imparato ad adattarmi a situazioni nuove e ho stretto legami che, ancora oggi, resistono al tempo e alla distanza. L'Erasmus ti fa crescere sotto ogni aspetto, ampliando i tuoi orizzonti e offrendoti la possibilità di esplorare realtà diverse, perché è proprio vero: ogni cultura è una finestra sul mondo, e ci permette di guardare oltre i nostri confini. A tutti gli studenti che stanno pensando di intraprendere questa esperienza, posso solo dire: "Fatele", non lasciatevi frenare dalle preoccupazioni, perché vi ringrazierete per sempre di aver preso questa decisione."





Martina D'Angelo, studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Cognitiva e Neuroscienze:

“L'esperienza Erasmus è stata un'opportunità straordinaria di crescita personale e accademica, che mi ha dato modo di ampliare le mie conoscenze, imparando una nuova lingua e adattandomi a differenti abitudini e stili di vita. L'incontro con persone provenienti da tutto il mondo mi ha arricchito non solo dal punto di vista culturale, ma anche umano, creando amicizie che dureranno nel tempo. Inoltre, l'ambiente accademico internazionale ha stimolato il mio pensiero critico e la mia autonomia, rendendo questa esperienza unica e altamente formativa. È stata un'esperienza che mi ha insegnato il valore dell'indipendenza, dell'adattabilità e della connessione umana, qualcosa che porterò con me per tutta la vita.”

Mariavanessa Aiello, studentessa del Corso di Laurea in Economia Aziendale:

“Ho iniziato questo percorso in un periodo non fantastico ma dopo essere arrivata ho ritrovato la voglia di vivere e viaggiare che avevo perso. Sono sempre stata una ragazza aperta alla conoscenza di altre culture, lingue e tradizioni. Conoscendo già lo spagnolo, il tedesco e l'inglese oltre all'italiano mi sono trovata a conoscere gente da ogni parte del mondo: dalle ricette della pasta con le patate dettata dalla tradizione napoletana fino a mangiare cibo tipico del Kazakistan. Ogni giorno era un "ok, oggi manca un giorno in meno al ritorno in Italia", ogni giorno ci si spronava l'un l'altro per affrontare la distanza con i propri cari, superare le difficoltà e cercare di studiare tutti insieme. Adattarsi a metodi di



apprendimento differenti non è semplicissimo come non lo è stato neanche per le differenze di stile di vita ma niente mai mi ripagherà quanto lo faceva svegliarmi in erasmus, nel mio Paese preferito e sapere che da quel momento sarebbe iniziata un nuovo paragrafo, un paragrafo di un libro che rimarrà per sempre il mio preferito, con degli sconosciuti che alla fine sono diventati casa. Te echo de menos Jaén!”



Ersilia Martina Greco, studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Cognitiva e Neuroscienze:

“Straordinario. Se dovessi descrivere con un solo aggettivo l’esperienza Erasmus, non esiterei a scegliere questo termine. Grazie all’Erasmus ho avuto l’opportunità di imparare una lingua straniera e di potenziare il mio curriculum ma soprattutto di consolidare competenze trasversali come apertura mentale e flessibilità, pensiero critico e atteggiamento positivo. Questi aspetti mi hanno aiutato a crescere non solo come studente, ma come individuo. Ho imparato a gestire con maggiore efficacia le mie finanze, ad essere più tollerante, a lavorare in modo più produttivo in gruppo e a migliorare le mie capacità comunicative e di problem solving. Ciò ha contribuito a perfezionare le mie competenze relazionali, permettendomi di stringere legami significativi, non solo con altri partecipanti del progetto Erasmus, ma anche con abitanti del luogo che mi hanno accolto con calore e disponibilità. Grazie a loro, ho potuto immergermi nella cultura locale, esplorare usi e costumi e scoprire luoghi meravigliosi che altrimenti avrei faticato a conoscere. Questo percorso è stato formativo a 360 gradi e, riflettendo sul bilancio della mia vita, posso affermare con certezza che l’Erasmus rappresenterà una breve ma intensa parentesi da ricordare con un sorriso e una lacrima. È stato un periodo ricco di momenti



incredibili e indimenticabili che porterò sempre nel cuore, un tassello prezioso del mio cammino personale e professionale.”

Chourouke Ben Abdallah, studentessa del Corso di Laurea in Biotecnologie:

“Desidero esprimere la mia gratitudine per l'opportunità di partecipare al Programma Erasmus+ in Portogallo, nella città di Coimbra. Questa esperienza è stata fondamentale per la mia formazione. Esplorare la cultura portoghese e vivere in un contesto internazionale mi ha consentito di sviluppare nuove abilità e ampliare la mia prospettiva sul mondo.”





Amira Ben Abdallah, studentessa del Corso di Laurea in Biotecnologie:

“L’esperienza Erasmus+ che ho vissuto a Coimbra, in Portogallo, è stata estremamente fondamentale per la mia crescita personale e accademica.

Mi ha permesso di confrontarmi con nuove prospettive culturali, migliorando le mie competenze. È stata un'occasione preziosa che rimarrà con me per sempre.”

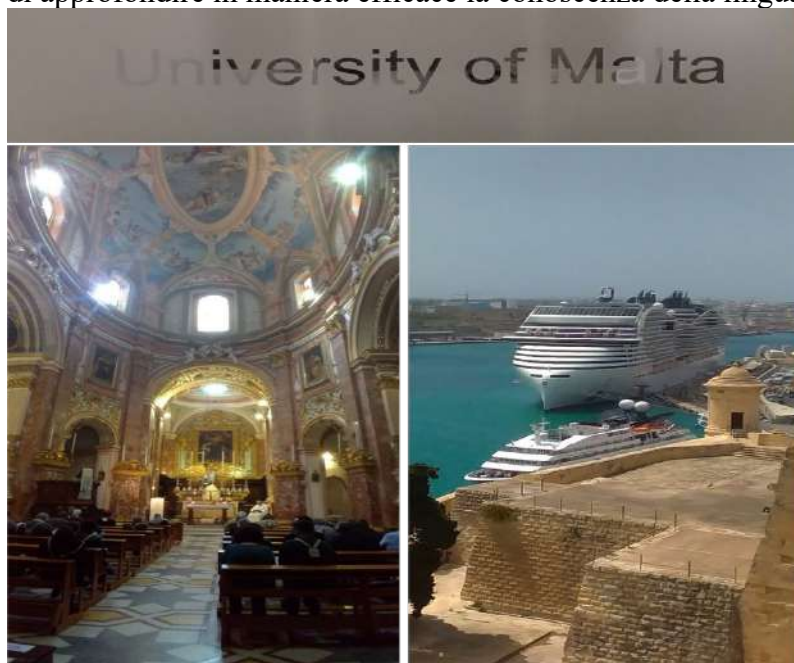




Prof. Stefano Alcaro, Professore Ordinario di Chimica Farmaceutica:

“Malta è una straordinaria isola nel mezzo del Mediterraneo che, come la Calabria, rappresenta da sempre crocevia per tutte i popoli di tale bacino. Le affinità culturali tra La Valletta e Catanzaro sono molteplici, tra tutte spicca quella del Cavalier Calabrese Mattia Preti. Anche didatticamente e scientificamente vi sono diversi elementi che accomunano i corsi di laurea in Farmacia delle rispettive sedi universitarie, connessi attraverso il programma Erasmus da diversi anni. Inoltre, i collegamenti diretti recentemente attivati tra la Calabria e Malta agevolano notevolmente la mobilità di studenti e docenti.

La mia esperienza di Erasmus teaching vissuta quest’anno a fine aprile lo conferma, così come la grande facilità di interazione con lo staff della Facoltà di Farmacia dell’Università di Malta, sempre molto amichevole ed ospitale nel loro efficiente campus universitario. Per i nostri studenti questa meta costituisce un’eccellente opportunità di condurre un’esperienza estera in un paese vicino alla nostra cultura, facilmente raggiungibile e che, oltre ai programmi di tirocinio di Farmacia, offre la possibilità di approfondire in maniera efficace la conoscenza della lingua inglese.”



Prof. Ludovico Montebianco Abenavoli, Professore Ordinario di Gastroenterologia:

“L’Università Magna Graecia di Catanzaro presenta un’attiva collaborazione scientifica, accademica e didattica con l’Università di Novi Sad in Serbia a partire dal 2012. Nel 2018, fortemente voluto dal professor Ludovico Abenavoli che ne è referente, è stato sottoscritto tra i due Atenei un programma di scambio nell’ambito del progetto Europeo Erasmus+, che ha visto la mobilità di numerosi docenti e discenti. I Balcani in generale e la Serbia in particolare, rappresentano un’area vicina all’Italia non



solo geograficamente ma anche culturalmente. Le progettualità in essere con l'Università di Novi Sad, hanno consentito negli anni una collaborazione operativa e dinamica, che è rimasta attiva anche durante le fasi più delicate della pandemia. La Facoltà di Medicina dell'Università di Novi Sad è dotata di un moderno centro clinico, realizzato negli ultimi anni anche grazie a numerosi finanziamenti europei, nonché di numerosi laboratori e spazi dedicati agli studenti. La conoscenza della lingua inglese è fondamentale in questo contesto. Tuttavia molti docenti e studenti comprendono e parlano l'italiano, facilitando di fatto le attività di conoscenza e di interscambio. Infine, questo partenariato ha consentito la realizzazione di numerosi progetti scientifici, i cui risultati sono stati pubblicati su importanti riviste scientifiche internazionali.”

Il Professor Ludovico Abenavoli con gli studenti dell'UMG in mobilità Erasmus+, al termine di una lezione svolta presso l'Anfiteatro della Facoltà di Medicina dell'Università di Novi Sad”



Prof.ssa Jessica Mazzuca, docente a contratto nell'Area Giuridica:

“L'esperienza di mobility teaching svolta all'estero c/o l'Università di Dresda (Germania) è stata molto formativa. Ho potuto acquisire ulteriori e specifiche conoscenze nell'ambito dei miei studi sul tema oggetto del mio assegno di ricerca, avendo anche l'opportunità di approfondire rapporti professionali e personali con i colleghi e i referenti dell'università ospitante, consentendomi tutto questo un accrescimento professionale.



Sono stata accolta fin dall'inizio con gentilezza e professionalità dal personale della Università di Dresda, in particolare dal Prof. Dr. Karl-Siegbert Rehberg. È stata un'esperienza di lavoro molto importante anche sul piano dei rapporti istituzionali, avendo questa mobilità rafforzato l'interesse tra i due Atenei a lavorare in modo sinergico in nuove avventure e future progettualità in ambiti di reciproco interesse. Nel corso dei miei lavori, ho avuto l'opportunità di confrontarmi con diversi colleghi dell'Università di Dresda, oltre che con dottorandi e post-laureati.”

